



## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

17 febbraio 2021

### IN PRIMO PIANO:

- Cozzoli: "Basta aggressioni, decreto ci toglie risorse" (su [ANSA](#))
- Draghi "Sarà Governo del Paese. Vogliamo lasciare un buon pianeta, non solo una buona moneta" (su [Redattore Sociale](#))
- [Conclusi i Congressi regionali Uisp](#) ([Uisp Basilicata](#), [Uisp Toscana](#), [Uisp Emilia Romagna](#), [Uisp Toscana](#) )
- Tokyo, le Olimpiadi dello scontento: l'80% dei giapponesi non le vuole (su [Il Fatto Quotidiano](#))
- Asd la convenzione con il Comune basta per il superbonus (su [Il Sole 24 ore](#))
- Pancalli "Saremo un Paese migliore quando non ci sarà più bisogno di un dicastero alla Disabilità" (su [Repubblica](#))

### LE ALTRE NOTIZIE:

- Sky, per i diritti televisivi della SerieA subito un anticipo di mezzo miliardo (su [Il Sole 24 ore](#))
- Il Ministro Bianchi, i maestri di strada e il terzo settore: un'apossibile sinergia (su [Redattore Sociale](#))
- Tennis: un assist alla parità di genere, la Fit equipara i montepremi nazionale

- Sport e inclusione: nasce la squadra di calcio formata da bimbi autistici e normodotati

## UISP DAL TERRITORIO

- Danza Uisp Piemonte [augura buon carnevale con un video delle ballerine del Danzificio](#); Calcio Uisp Bologna [intervista gli amici del Fossolo calcio femminile](#); Highlights prima prova del [Campionato Nazionale Qwan Ki Do Uisp](#); ASD Cumiana Calcio Uisp Toino, il [videomessaggio mister Davide Nicola alle scuole calcio Torino Academy](#); Basket Uisp Roma, il [video dell'Algarve Roma Torrino con le voci dei giocatori della Serie C Silver](#); Uisp e tutte le notizie, iniziative, interviste e attività dai comitati territoriali Uisp

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue

# Cozzoli, 'Basta aggressioni, decreto ci toglie risorse'

N.1 Sport e Salute, 'Ingiustificato aumento 5,5 mln verso Coni'



- RIPRODUZIONE RISERVATA

[+ CLICCA PER INGRANDIRE](#)

Redazione ANSAROMA

16 febbraio 2021 13:57 NEWS

ANSA) - ROMA, 16 FEB - "Basta con le aggressioni e con questa discutibile e curiosa interpretazione del decreto legge da parte del Coni". Lo ha detto il presidente di Sport e Salute.

Vito Cozzoli, alla VII Commissione Senato nell'ambito dell'esame del ddl in materia di organizzazione e funzionamento del Coni.

"Senza la spada di Damocle delle sanzioni del Cio ora è il tempo della riflessione, che spetta al Parlamento. La riforma del 2018 ha garantito la certezza delle risorse economiche al mondo dello sport", ha specificato Cozzoli, evidenziando tuttavia che secondo il decreto 5 del 2021 "al Coni è stata riconosciuta piena autonomia, con una dotazione organica di 165 dipendenti, di cui 115 già oggi in avvalimento da Sport e Salute e ulteriori 50 dipendenti che la legge prevede che nulla abbiano a che vedere con il personale della società". "Nessuno lo ha sottolineato - ha concluso Cozzoli - ma nella legge di bilancio 2021 in vigore è già previsto un aumento di 5,5 milioni di euro in favore del Coni. E' scritto con chiarezza nelle tabelle. Ai quali si aggiungono i 5 milioni del decreto legge in discussione. E noi abbiamo già dato 10 milioni dal nostro bilancio per lo svolgimento dell'attività olimpica a Tokyo e la società ha avuto una perdita del 65% del proprio patrimonio netto che andrebbe compensata. Non è giustificato, numeri alla mano, questo aumento. Sport e Salute ha una missione sociale e con questo provvedimento la società viene privata della possibilità del raggiungimento dei propri obiettivi".



17 febbraio 2021 ore: 11:54

SOCIETÀ

## Draghi: “Sarà Governo del Paese. Vogliamo lasciare un buon pianeta, non solo una buona moneta”

f t in w e p

Il presidente del Consiglio Mario Draghi ha tenuto il suo discorso programmatico al Senato. Pandemia, "ci impegniamo a informare i cittadini con sufficiente anticipo". Scuola, "rivedere il disegno del percorso scolastico annuale". Povertà, "si è aggravata". Migranti, "la sfida sarà il negoziato sul nuovo Patto per le migrazioni e l'asilo". L'attenzione all'ambiente

ROMA - Questa mattina il presidente del Consiglio Mario Draghi ha tenuto il suo discorso programmatico al Senato. Ecco alcuni dei passi più importanti del suo intervento, che ha risentito – come da lui stesso affermato – dell'emozione per il gravoso compito assunto. “Non vi è mai stato, nella mia lunga vita professionale, un momento di emozione così intensa e di responsabilità così ampia”, ha detto Draghi. E l'emiciclo ha applaudito a lungo. Così come numerose sono state le interruzioni per gli applausi nel corso del suo discorso.

La pandemia

“**Battere con ogni mezzo la pandemia e salvaguardare la vita dei cittadini è una trincea dove combattiamo tutti insieme**”, ha affermato il presidente del Consiglio Mario Draghi, ricordando la “principale responsabilità nazionale” **nel suo discorso al Senato**. “Ci impegniamo a informare i cittadini **con sufficiente anticipo**, per quanto compatibile con la rapida evoluzione della pandemia, **di ogni cambiamento nelle regole**”.

“Vorrei rivolgere un pensiero, partecipato e solidale, a tutti coloro che soffrono per la crisi economica che la pandemia ha scatenato, a coloro che lavorano nelle attività più colpite o fermate per motivi sanitari. **Conosciamo le loro ragioni, siamo consci del loro enorme sacrificio e li ringraziamo**. Ci impegniamo a fare di tutto perché possano tornare, nel più breve tempo possibile, nel riconoscimento dei loro diritti, alla normalità delle loro occupazioni”.

Il governo

“Un esecutivo come quello che ho l'onore di presiedere, specialmente in una situazione drammatica come quella che stiamo vivendo, **è semplicemente il governo del Paese**. Non ha bisogno di alcun aggettivo che lo definisca”.

“Si è detto e scritto che questo governo è stato reso necessario dal fallimento della politica – ha affermato -. **Mi sia consentito di non essere d'accordo**. Nessuno fa un passo indietro rispetto

alla propria identità ma semmai, in un nuovo e del tutto inconsueto perimetro di collaborazione, ne fa uno avanti nel rispondere alle necessità del Paese, nell'avvicinarsi ai problemi quotidiani delle famiglie e delle imprese che ben sanno quando è il momento di lavorare insieme, senza pregiudizi e rivalità”.

Poi ha aggiunto: “Nei momenti più difficili della nostra storia, l'espressione più alta e nobile della politica si è tradotta in scelte coraggiose, in visioni che fino a un attimo prima sembravano impossibili. Perché prima di ogni nostra appartenenza, viene il dovere della cittadinanza. Siamo cittadini di un Paese che ci chiede di fare tutto il possibile, senza perdere tempo, senza lesinare anche il più piccolo sforzo, per combattere la pandemia e contrastare la crisi economica. E noi oggi, politici e tecnici che formano questo nuovo esecutivo siamo tutti semplicemente cittadini italiani, onorati di servire il proprio Paese, tutti ugualmente consapevoli del compito che ci è stato affidato. **Questo è lo spirito repubblicano del mio governo**”.

#### La scuola

Il presidente Draghi, nel suo discorso, ha indicato il ritorno a scuola come una priorità, anche allungando l'orario o modificando il calendario scolastico. E citato alcune priorità.

La Dad “**non può non creare disagi**”, quindi “**non solo dobbiamo tornare rapidamente a un orario scolastico normale**, anche distribuendolo su diverse fasce orarie, ma dobbiamo fare il possibile, con le modalità più adatte, **per recuperare le ore di didattica in presenza perse lo scorso anno**, soprattutto nelle regioni del Mezzogiorno in cui la didattica a distanza ha incontrato maggiori difficoltà”.

Per Draghi “le ragazze e i ragazzi hanno avuto, soprattutto quelli nelle scuole secondarie di secondo grado, il servizio scolastico attraverso la Didattica a distanza che, pur garantendo la continuità del servizio, non può non creare disagi ed evidenziare diseguaglianze”. Quindi “**occorre rivedere il disegno del percorso scolastico annuale**. Allineare il calendario scolastico alle esigenze derivanti dall'esperienza vissuta dall'inizio della pandemia. Il ritorno a scuola deve avvenire in sicurezza”.

Mario Draghi ha invitato a valorizzare il ruolo degli Istituti tecnici. Si tratta di un'idea centrale anche nella riflessione di un altro ex premier, Romano Prodi.

“Particolare attenzione – ha detto il presidente del Consiglio – va riservata agli ITIS (istituti tecnici). In Francia e in Germania, ad esempio, questi istituti sono un pilastro importante del sistema educativo. E' stato stimato in circa 3 milioni, nel quinquennio 2019-23, il fabbisogno di diplomati di istituti tecnici nell'area digitale e ambientale. Il Programma Nazionale di Ripresa e Resilienza assegna 1,5 miliardi agli ITIS, 20 volte il finanziamento di un anno normale pre-pandemia. Senza innovare l'attuale organizzazione di queste scuole, rischiamo che quelle risorse vengano sprecate”.

#### Imprese? “Un errore proteggerle tutte”

“Uscire dalla pandemia non sarà come riaccendere la luce – ha affermato ancora -. Questa osservazione, che gli scienziati non smettono di ripeterci, ha una conseguenza importante. **Il governo dovrà proteggere i lavoratori, tutti i lavoratori, ma sarebbe un errore proteggere indifferentemente tutte le attività economiche**. Alcune dovranno cambiare, anche radicalmente. E la scelta di quali attività proteggere e quali accompagnare nel cambiamento è il difficile compito che la politica economica dovrà affrontare nei prossimi mesi”.

#### L'ambiente

“Il riscaldamento del pianeta ha effetti diretti sulle nostre vite e sulla nostra salute, dall'inquinamento, alla fragilità idrogeologica, all'innalzamento del livello dei mari che potrebbe rendere ampie zone di alcune città litoranee non più abitabili”, ha ricordato Draghi.

“Lo spazio che alcune **megalopoli** hanno sottratto alla natura potrebbe essere stata una delle cause della trasmissione del virus dagli animali all'uomo”, ha aggiunto.

Per quel che riguarda “l'orientamento del nuovo Governo”, le sue “missioni”, il “Programma è finora stato costruito in base ad obiettivi di alto livello e aggregando proposte progettuali in missioni, componenti e linee progettuali”, ha poi detto il presidente del Consiglio Mario Draghi nell'Aula del Senato. “Nelle prossime settimane rafforzeremo la dimensione strategica del



Programma – ha aggiunto Draghi - in particolare con riguardo agli obiettivi riguardanti **la produzione di energia da fonti rinnovabili, l'inquinamento dell'aria e delle acque, la rete ferroviaria veloce, le reti di distribuzione dell'energia per i veicoli a propulsione elettrica, la produzione e distribuzione di idrogeno, la digitalizzazione, la banda larga e le reti di comunicazione 5G**”.

In base alla “visione strategica” del governo, “il Programma nazionale di Ripresa e Resilienza **indicherà obiettivi per il prossimo decennio e più a lungo termine**, con una tappa intermedia per l'anno finale del Next Generation EU, il 2026”, ha spiegato Draghi. Però, ha sottolineato, “non basterà elencare progetti che si vogliono completare nei prossimi anni. Dovremo dire dove vogliamo arrivare nel 2026 e a cosa puntiamo per il 2030 e il 2050, anno in cui l'Unione Europea intende arrivare a zero emissioni nette di CO2 e gas clima-alteranti”. “La risposta della politica economica al cambiamento climatico e alla pandemia dovrà essere una combinazione di politiche strutturali che facilitino l'innovazione, di politiche finanziarie che facilitino l'accesso delle imprese capaci di crescere al capitale e al credito e di politiche monetarie e fiscali espansive che agevolino gli investimenti e creino domanda per le nuove attività sostenibili che sono state create. **Vogliamo lasciare un buon pianeta, non solo una buona moneta**”, ha proseguito Draghi.

#### Il fisco

“Va studiata una revisione profonda dell'Irpef con il duplice obiettivo di semplificare e razionalizzare la struttura del prelievo, riducendo gradualmente il carico fiscale e preservando la progressività. Funzionale al perseguimento di questi ambiziosi obiettivi sarà anche un rinnovato e rafforzato impegno nell'azione di contrasto all'evasione fiscale”, ha detto Draghi in materia di fisco. Aggiungendo: **“Una riforma fiscale segna in ogni Paese un passaggio decisivo. Indica priorità, dà certezze, offre opportunità, è l'architrave della politica di bilancio”**.

#### La Pa: “Riforma che non si può rinviare”

“L'altra riforma che non si può procrastinare è quella della pubblica amministrazione. Nell'emergenza l'azione amministrativa, a livello centrale e nelle strutture locali e periferiche, ha dimostrato capacità di resilienza e di adattamento grazie a un impegno diffuso nel lavoro a distanza e a un uso intelligente delle tecnologie a sua disposizione”. Per Draghi, però, “la fragilità del sistema delle pubbliche amministrazioni e dei servizi di interesse collettivo è una realtà che deve essere rapidamente affrontata. Particolarmente urgente è lo smaltimento dell'arretrato accumulato durante la pandemia. Agli uffici verrà chiesto di predisporre un piano di smaltimento dell'arretrato e comunicarlo ai cittadini”. Draghi ha spiegato che “la riforma dovrà muoversi su due direttive: investimenti in connettività con anche la realizzazione di piattaforme efficienti e di facile utilizzo da parte dei cittadini; aggiornamento continuo delle competenze dei dipendenti pubblici, anche selezionando nelle assunzioni le migliori competenze e attitudini in modo rapido, efficiente e sicuro, senza costringere a lunghissime attese decine di migliaia di candidati”.

#### I migranti

“Altra sfida sarà il negoziato sul nuovo Patto per le migrazioni e l'asilo, nel quale perseguiremo un deciso rafforzamento dell'equilibrio tra responsabilità dei Paesi di primo ingresso e solidarietà effettiva. Cruciale sarà anche la costruzione di una politica europea dei rimpatri dei non aventi diritto alla protezione internazionale, accanto al pieno rispetto dei diritti dei rifugiati”.

#### La povertà

“Si è anche aggravata la povertà. I dati dei centri di ascolto Caritas, che confrontano il periodo maggio-settembre del 2019 con lo stesso periodo del 2020, mostrano che da un anno all'altro l'incidenza dei 'nuovi poveri' passa dal 31% al 45%: quasi una persona su due che oggi si rivolge alla Caritas lo fa per la prima volta – ha ricordato Draghi -. Tra i nuovi poveri aumenta in particolare il peso delle famiglie con minori, delle donne, dei giovani, degli italiani, che sono oggi la maggioranza (52% rispetto al 47,9 % dello scorso anno) e delle persone in età lavorativa, di fasce di cittadini finora mai sfiorati dall'indigenza”.

La chiusura

“Questo è il terzo governo della legislatura. **Non c'è nulla che faccia pensare che possa far bene senza il sostegno convinto di questo Parlamento.** È un sostegno che non poggia su alchimie politiche ma sullo spirito di sacrificio con cui donne e uomini hanno affrontato l'ultimo anno, sul loro vibrante desiderio di rinascere, di tornare più forti e sull'entusiasmo dei giovani che vogliono un paese capace di realizzare i loro sogni”, ha affermato il presidente del consiglio Mario Draghi in conclusione del suo discorso sulla fiducia al Senato.

“**Oggi, l'unità non è un'opzione, l'unità è un dovere.** Ma è un dovere guidato da ciò che son certo ci unisce tutti: l'amore per l'Italia”. (DIRE/RS)

© Riproduzione riservata

UNIONE ITALIANA SPORT PER TUTTI

COS'È L'UISP ▼

STATUTO E REGOLA



# Nazionale

<http://www.uisp.it/nazionale/pagina/congresso-uisp-basilicata-michele-di-gioia-confermato-presidente>

## Congresso Uisp Basilicata: Michele Di Gioia confermato presidente



*Si è svolto sabato 13 febbraio il Congresso regionale del Comitato Uisp di Basilicata, alla presenza di delegate e delegati e numerosi ospiti*

Si è svolto sabato 13 febbraio, con modalità on line, il Congresso regionale del Comitato Uisp di Basilicata, alla presenza della totalità delle delegate e dei delegati e numerosi ospiti. “**Per costruire una nuova cultura dello sport per tutti: le sfide della co-programmazione e della co-progettazione**” è il tema su cui si sono confrontati i partecipanti al Congresso, trasmesso on line tramite piattaforma Zoom, che da un lato ha raccontato l'intenso percorso dell'Uisp Basilicata in questi ultimi 4 anni, dall'altro ha provato a riflettere e proporre nuovi scenari per uscire dal complesso e drammatico momento che stiamo vivendo.

Il Congresso è stato aperto dalla relazione del **presidente regionale, Michele Di Gioia**, che ha voluto ringraziare il gruppo dirigente uscente per i quattro anni di proficuo lavoro realizzato insieme e ha ricordato i pregevoli risultati conseguiti, tra cui il protocollo d'intesa siglato con la Regione Basilicata per la promozione della salute all'interno del Piano Regionale della Prevenzione, il progetto Open Playful Space realizzato per Matera Capitale europea della cultura 2019 e che ha coinvolto l'intero territorio regionale, il Campionato Nazionale Uisp di corsa su strada 10 km ospitato a Tursi, le tappe dei mondiali antirazzisti al Sud organizzate in varie località della Basilicata, oltre alle grandi manifestazioni Vivicittà, Bicincittà, Summerbasket e Move Week. **La rete di alleanze si è ampliata e consolidata**, così da avere un ruolo da protagonisti sia all'interno del sistema sportivo che del terzo settore, valorizzando le due anime che rappresentano la vera ricchezza della storia associativa dell'Uisp.

Il presidente ha auspicato inoltre, per il prossimo quadriennio, "l'avvio di percorso condiviso con gli organismi del sistema sportivo regionale, per **rivendicare maggiori attenzione e sostegno alle dimensioni culturale e sociale dello sport**, da parte delle istituzioni locali. Il diritto allo sport sociale e per tutti, che combatte le disuguaglianze (sempre più crescenti) e la povertà educativa, lo sport che ha cura del bene comune, delle città, dei parchi e delle periferie (non solo quelle urbane), che adotta il dialogo interculturale ed intergenerazionale quali strumenti per ricercare soluzioni di convivenza e comprensione reciproca, per una migliore qualità della vita non si misura con la partecipazione ai campionati, con le medaglie o con i titoli...o meglio, non solo. Pertanto – ha concluso Di Gioia – **è giunto il momento, di apportare delle sostanziali modifiche alla Legge Regionale dello Sport** del 1 dicembre 2004, n. 26, inadeguata rispetto alle trasformazioni intervenute nel mondo dello sport”.

### **[GUARDA LA VIDEO INTERVISTA A MICHELE DI GIOIA](#)**

La visione futura dell'associazione è stata illustrata da **Tiziano Pesce, vice presidente nazionale Uisp** e candidato unico alla presidenza nazionale, il quale ha evidenziato la collaborazione leale e costante tra il Comitato Regionale e Uisp Nazionale, spendendo importanti parole di elogio e ringraziando per l'ottimo lavoro svolto.

Oltre ai presidenti Regionali Uisp di Calabria, Emilia Romagna, Piemonte, Puglia e Sicilia, che hanno portato il loro saluto al Congresso, sono intervenuti numerosi ospiti che hanno offerto preziosi spunti alla discussione: **Giuseppe Sarli**, assessore allo Sport e Politiche Sociali del Comune di Matera, **Leopoldo Desiderio**, presidente CONI Basilicata, **Michele Saracino**, presidente CIP Basilicata, **Giuseppe Salluce**, portavoce del Forum Regionale del Terzo Settore, **Vincenzo Manco**, presidente Uisp Nazionale, **Giuseppe Digilio**, assessore alle Attività Produttive e Terzo Settore del Comune di Matera, **Giovanni Lamorte**, Dipartimento Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca della Regione Basilicata, **Antonio Nicoletti**, direttore APT Basilicata e **Manuela Claysset**, responsabile del Dipartimento delle Politiche per lo Sport del PD Nazionale.

I lavori congressuali, a cui hanno partecipato alcuni delegati in presenza ed altri collegati in video conferenza, nel rispetto dei protocolli specifici sull'organizzazione di eventi congressuali, sono proseguiti con l'elezione del nuovo Consiglio Regionale, dell'Organo di Controllo Regionale e del Delegato al Congresso Nazionale in programma dal 12 al 14 marzo.





Comitato Regionale

**Basilicata**

## Intervista a Michele Di Gioia, riconfermato Presidente Uisp Basilicata dal VIII Congresso



*Il Congresso Regionale Uisp Basilicata riconferma Michele Di Gioia come Presidente.*

Si è svolto sabato 13 febbraio 2021, con modalità distance, il Congresso regionale del Comitato Uisp di Basilicata, alla presenza della totalità delle delegate e dei delegati e numerosi ospiti.

I lavori congressuali, a cui hanno partecipato alcuni delegati in presenza ed altri collegati in video conferenza, nel rispetto dei protocolli specifici sull'organizzazione di eventi congressuali, sono proseguiti con l'elezione del nuovo Consiglio Regionale, dell'Organo di Controllo Regionale e del Delegato al Congresso Nazionale in programma dal 13 al 14 marzo.

Il neo eletto Consiglio Regionale, che si è riunito subito dopo la conclusione del Congresso, ha riconfermato alla carica di Presidente Michele Di Gioia e di Vice Presidente Mauro Patanella.

Di seguito la composizione dei nuovi organi dell'Uisp Basilicata:

- Consiglio Regionale  
Claudia Coronella, Francesca Defelice, Giuseppe De Ruggieri, Lucia Destino, Michele Di Gioia, Nicola Di Pede, Leonarda Gaudiano, Mauro Patanella, Giovanni Sapienza.
- Giunta Regionale  
Claudia Coronella, Giuseppe De Ruggieri, Lucia Destino, Michele Di Gioia, Mauro Patanella.
- Organo di Controllo Regionale  
Donato Loparco, Federica Destino, Stefania Sasso.

Qui nel video allegato le prime parole del Presidente:

<https://www.youtube.com/watch?v=P8ceVgVxQqs&feature=youtu.be>



# Nazionale

## Enrico Balestra eletto nuovo presidente Uisp Emilia Romagna



*Il Congresso si è svolto il 14 febbraio: Balestra succede a Mauro Rozzi. Tra gli ospiti, il presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini*

"Siamo consapevoli che tutto è in gioco. Forse per tenere stretto questo pensiero, questa consapevolezza, **dovremmo immaginarci nel febbraio del '45** (sperando che non sia invece quello del '44): noi siamo metaforicamente lì. Ci siamo detti e ripetuti che i raffronti con la guerra non siano particolarmente felici, ma sono purtroppo calzanti. Vi chiedo però di evocare questa immagine tragica per ribaltarla in un pensiero felice: spostiamoci col pensiero nell'imminente dopoguerra, **nella primavera della ricostruzione**, in quel momento quantomai fecondo per la storia di questo Paese iniziato il 25 di aprile. Quello in cui si ridisegnano i confini, i perimetri, in cui nascono nuove istituzioni in risposta a nuovi bisogni". Così **Enrico Balestra, neo eletto presidente Uisp Emilia-Romagna**, ha prospettato un'ipotesi di ripartenza nel suo discorso durante il 10° Congresso Uisp Emilia-Romagna, tenutosi online nella mattinata di domenica 14 febbraio. Centoventi i delegati al congresso, circa 170 le presenze all'incontro, che si è concluso con l'elezione del nuovo consiglio, composto da 25 persone, e la nomina del nuovo presidente Balestra. Per leggere la relazione di Balestra [clicca qui](#)

Il tutto al termine di una mattinata che si è aperta con la **tavola rotonda "Città, cittadini e persone tra diritti e movimento"** per proseguire con un ampio dibattito, con circa 30 interventi tra le testimonianze dei presidenti territoriali Uisp in Emilia-Romagna e quelle dei dirigenti e degli operatori sportivi della regione. Ospite di rilievo **il presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini**. "Un anno fa, una settimana dopo questa data odierna, il 21 febbraio, cominciava tutto, con il primo ricovero all'ospedale di Piacenza di un cittadino di Codogno con certificato il primo caso di COVID-19 in regione. Ripenso a questo - ha detto Bonaccini - nel tracciare lo scenario in cui noi e il mondo sportivo ci muoviamo. Lo sport ha un valore nel contributo ai **corretti stili di vita, che abbattano le spese pubbliche nella cura; ha un peso in tema di coesione sociale e di attrattiva**

**turistica.** Rischiamo di perdere un patrimonio di società sportive e per questo abbiamo cercato di impostare una politica nuova in un tempo nuovo a supporto di questo settore".

Un intervento, quello di Bonaccini, in linea con le testimonianze, che si sono susseguite nella tavola rotonda, del parlamentare **Andrea Rossi**, dell'assessora alla montagna della Regione Emilia-Romagna **Barbara Lori**, del Capo della Segreteria politica della Presidenza della Regione **Giammaria Manghi**, del presidente della Commissione Pari Opportunità della Regione Emilia-Romagna **Federico Amico**, del responsabile diritto del terzo settore per Anci Emilia-Romagna **Luciano Gallo** e di **Mogens Kirkeby**, presidente di Isca, partner internazionale della Uisp. "Oltre ai palliativi a sostegno del settore sportivo - ha detto Rossi - la sfida che abbiamo anche nell'ambito del nuovo Governo è quella di rimettere **lo sport al centro delle politiche pubbliche**. Una sfida da mettere in campo con tutti i soggetti del mondo sportivo, con le società e i praticanti. Prima iniziativa, sul tema del recovery plan, sono i milioni di euro a disposizione per intervenire sulla **riqualificazione energetica dell'impiantistica**, infrastrutture sociali fondamentali sul territorio, che vanno rese luoghi più accoglienti riducendo i costi di gestione. Bisogna poi **superare la fase dei sussidi per interventi duraturi per lo sport**".

E se queste sono le prospettive, uno sguardo è stato rivolto anche all'indietro, con l'attività motoria alternativa, on line, promossa durante il lockdown anche con esperienze televisive come accaduto alla Uisp Emilia-Romagna con LepidaTV, canale istituzionale della Regione Emilia-Romagna. Un contesto su cui ha riflettuto **Mogens Kirkeby, presidente Isca**: "Il settore sportivo ha visto una grande crescita del lavoro on line. Dobbiamo essere consapevoli che tanti hanno sviluppato competenze in questo pezzo di mercato, che in futuro sarà molto competitivo. Non sono sicuro che tutto questo possa generare introiti per lo sport di base, né posso dire quanto abbia prodotto benefici in termini di salute. Ma è certo che per il futuro dovremo cercare di tenere alta l'offerta per essere attrattivi".

Concluse le riflessioni, cui si sono uniti i saluti di **Luca Pancalli**, presidente del Comitato italiano paralimpico, di **Raffaele Candini**, presidente del Csi Emilia-Romagna e di **Umberto Suprani**, presidente Coni Emilia-Romagna, di **Fausto Viviani**, portavoce del Forum del terzo settore Emilia-Romagna, spazio alla sintesi di **Mauro Rozzi, presidente uscente della Uisp Emilia-Romagna** dopo otto anni e due mandati, cui è andato anche il triste compito di salutare i dirigenti e gli amici recentemente scomparsi a causa del COVID-19, come nel caso che ha preceduto di pochi giorni il congresso di Ilario Pontieri, storico segretario del nuoto Uisp in Emilia-Romagna. "Sono stati anni complicati, con fasi alterne. Siamo passati a una leadership basata sul merito, in cui non sono più solo i numeri a fare la differenza. Siamo oggi in grado di offrire opportunità di collaborazione, abbiamo ceduto potere, ma ne abbiamo guadagnato con un'associazione riconosciuta, seria e più riconoscibile. Per il futuro il punto nodale è capire se si vuole **considerare lo sport in termini di politica utile e necessaria per la ripartenza**, pensarlo come strategico anche per la tenuta sociale. Il nuovo governo dovrà occuparsi di sport. Le strutture devono riaprire, perché tenere fermo lo sport è pericoloso, in termini di tenuta sociale e per i danni di un'accresciuta sedentarietà".

Un messaggio sposato e traslato anche in ambito europeo da **Tiziano Pesce**, candidato alla presidenza nazionale Uisp: "C'è un filo conduttore che lega le nostre regioni all'Europa, cui guardiamo da molto tempo. Un'Europa che riconosce sport e attività motoria anche se poi di fatto abbiamo un'assenza strutturale dello sport come chiara area di investimento. E' ancora complicato usare fondi speciali europei. Noi come Uisp abbiamo lanciato una nostra azione diretta in tal senso: riteniamo che non sia più rimandabile **l'inclusione del tasso di deprivazione sportiva come indicatore del tasso di deprivazione materiale** nelle statistiche sul nostro continente".

Spazio poi alla sintesi, con il vice presidente uscente della Uisp Emilia-Romagna Carlo Balestri, del lavoro svolto in questi anni sulle politiche di genere con il progetto **Differenze in gioco**, sull'ambiente con il concorso **Primo è l'ambiente**, sulla cooperazione internazionale con l'impegno nei **campi profughi saharawi**, sull'attività sportiva in carcere, sull'intercultura, sulla formazione con il progetto Semi-in-aria e, infine, con l'appena lanciato [progetto Rimovimentiamoci](#) nel campo della salute. Conclusioni finali, come da prassi, affidate a **Vincenzo Manco, presidente uscente della Uisp**. "Prima della pandemia - ha sottolineato Manco - avvertivamo una crisi economica, sociale e politica che affondava radici nella crisi finanziaria del 2008. La pandemia sta facendo esplodere questo contesto. Di fronte a una nuova grande crisi di sistema ancora una volta un Presidente della Repubblica ha dovuto riscontrare che la politica non è in grado di gestire il contesto. E c'è stato bisogno di individuare una persona a disposizione del paese per interpretare il bisogno di futuro. Un

bisogno di futuro che per noi **non può prescindere dallo sport come elemento di benessere**. E su questo - ha concluso Manco - non arretrere". (redazione Uisp Emilia-Romagna)

## LA NAZIONE PISA

# Congresso regionale Uisp Bani confermato presidente

Condividi [Tweet](#) [Invia tramite email](#)

Un Congresso che non si è fatto fermare dalla pandemia quello della Uisp Toscana, il XII dalla sua formazione, che si è svolto lo scorso sabato in forma mista tra presenza in sede a Firenze e online su piattaforma digitale. Il Congresso ha visto la riconferma del presidente uscente Lorenzo Bani che, nella propria relazione, non ha nascosto le grandi difficoltà dettate dal momento storico per il mondo sportivo dilettantistico, ma allo stesso tempo ha sottolineato come "il cuore e la bussola per il superamento di questa dolorosa esperienza debbano essere la solidarietà, la ripresa di forti relazioni sociali e l'integrazione.

Come Associazione di Promozione Sociale – continua Bani questo deve essere il nostro compito principale, da perseguire con tutti gli strumenti possibili, puntando sul valore sociale dello sport e su ogni modalità di intervento nel campo ricreativo ed educativo, creando reti di alleanze con istituzioni e soggetti associativi. Nel malessere e nella crisi della politica noi dobbiamo continuare, come associazione, ad essere un argine alla deriva populista, al qualunquismo, agli egoismi individuali e di categoria, al razzismo, all'intolleranza".

Lorenzo Bani confermato alla presidenza dell'Uisp Toscana

”

## Lorenzo Bani confermato alla presidenza dell'Uisp Toscana

Le difficoltà vissute dallo sport a causa della pandemia al centro del Congresso che ha portato alla conferma di Bani



Redazione

17 febbraio 2021 11:53

Un Congresso che non si è fatto fermare dalla pandemia quello della Uisp Toscana, il XII dalla sua formazione, che si è svolto lo scorso sabato in forma mista tra presenza in sede a Firenze e online su piattaforma digitale.

Il Congresso ha visto la **riconferma del presidente uscente Lorenzo Bani** che, nella propria relazione, non ha nascosto le grandi difficoltà dettate dal momento storico per il mondo sportivo dilettantistico, ma allo stesso tempo ha sottolineato come “il cuore e la bussola per il superamento di questa dolorosa esperienza debbano essere la solidarietà, la ripresa di forti relazioni sociali e l’integrazione”.

“Come associazione di promozione sociale - ha continuato Bani - questo deve essere il nostro compito principale, da perseguire con tutti gli strumenti possibili, puntando sul valore sociale dello sport e su ogni modalità di intervento nel campo ricreativo ed educativo, creando reti di alleanze con istituzioni e soggetti associativi”.

"Nel malessere e nella crisi della politica - conclude - noi dobbiamo continuare, come associazione, ad essere un argine alla deriva populista, al qualunquismo, agli egoismi individuali e di categoria, al razzismo, all’intolleranza".

L'intervento di Bani è stato ascoltato e seguito da moltissimi saluti istituzionali, in primis quello del presidente della Regione Toscana Eugenio Giani: “Il Congresso dell'Uisp è un punto di riferimento per tutto il mondo dello sport. Oggi nel vivere lo slogan 'dalla parte dei diritti' ci porta all'attenzione come proprio nel covid la visione sociale dello sport viva una grande difficoltà. Più del 30% degli italiani 3 anni fa faceva dell'attività motoria una componente importante della propria vita: un patrimonio che non dobbiamo assolutamente disperdere”. Oltre a Giani sono intervenuti nella fase di dibattito anche Serena Spinelli, Simone Bezzini e Alessandra Nardini, rispettivamente assessori alle Politiche sociali, alla Salute e all'Istruzione della Regione Toscana, Antonio Mazzeo, presidente del Consiglio regionale, Dario Nardella, sindaco di Firenze, Federico Gelli, presidente del Cesvot, Salvatore Sanzo, presidente Coni Toscana, e Gianluca Mengozzi, portavoce del Forum del Terzo Settore regionale, oltre a Vincenzo Manco e Tiziano Pesce, presidente uscente e candidato alla presidenza nazionale Uisp.



# TOKYO, LE OLIMPIADI DELLO SCONTENTO

## **Il salto col virus**

Il governo è positivo

ma l'80%

dei giapponesi

non vuole

la festa sportiva

---

» Fabiola Palmeri

TOKYO

**S**e gli otto milioni di Dei del pantheon shintoista (Kami) dessero una mano, l'impresa di svolgere davvero le Olimpiadi di Tokyo 2020 potrebbe essere portata a termine. Perché nonostante le fonti ufficiali dell'I.O.C., dalle certezze espresse dal presidente Thomas Bach in giù, dicano e ripetano strenuamente che tutto andrà secondo copione, quindi con inizio il 23 luglio e chiusura l'8 agosto, i dubbi e le contestazioni sullo svolgimento dei Giochi Olimpici non si fermano.

**A COMINCIARE** dall'uscita di scena per commenti sessisti del massimo dirigente del Comitato Organizzatore di Tokyo, il potente per connessioni e amicizie Mori Yoshir, 83 anni - rientrato a casa a testa bassa accolto dai rimproveri di moglie e figlia - per giungere alle indubbe gigantesche difficoltà che comporterà organizzare a puntino le Olimpiadi più strane della Storia. Tutti gli esponenti dei due par-

titi al governo, il Liberal Democratico e Komeito (Soka Gakkai), insistono nell'affermare che le Olimpiadi si faranno,

tranne il più amato fra tutti i politici del momento, membro del Gabinetto e neo-ministro per la gestione vaccini Covid-19 Kono Taro, il quale interrogato al proposito ha affermato: "Posso dire che potrebbe andare in entrambi i modi" lasciando quindi intendere di non essere totalmente sicuro circa lo svolgimento dei Giochi. Marzo si

avvicina e se il giorno 25 la torcia olimpica si accenderà iniziando il viaggio dal nord del Giappone, toccando un po' tutto il Paese e coinvolgendo in quattro mesi 10.000 atleti per arrivare finalmente a Tokyo, ebbene a quel punto lo shock di una cancellazione sarebbe irricevibile. Si ricorda ancora l'anno scorso quando proprio a marzo venne annunciata la sospensione delle Olimpiadi a causa della diffusione nel mondo dell'epidemia da coronavirus, in quel periodo sotto controllo in Giappone.

Questo è il grande problema delle Olimpiadi, la trasmissione del virus che per quanto a Tokyo sia meno grave rispetto ad altri luoghi del pianeta, è peggiorata anche nel Paese dei Kami. Il

dannato virus e il terrore di ammalarsi, infettare, riunirsi, fare festa in strada e negli stadi.

Una questione enorme che solo la perseveranza dell'organizzazione nipponi-

ca e dei Comitati olimpici nazionali sta tentando di risolvere a tutti i costi: i risultati sono incerti. A questo proposito sono uscite le 33 pagine del PlayBook edito dal Comi-

tato olimpico in cui si riassumono tutte le regole da osservare dalle persone coinvolte nei Giochi - più di 11.000 atleti da 200 paesi e 4.000 per le Paralimpiadi, migliaia di funzionari, staff di sostegno, allenatori e personale dei media - norme che considerano comportamenti, consigli a farsi vaccinare, app da scaricare, spostamenti, permanenza, pubblico ammesso agli eventi, relazioni interpersonali fra gli atleti e tutto quanto necessario per mantenere alto il livello di sicurezza. Tuttavia, dei 3.500 medici richiesti come volontari assolutamente necessari per i test giornalieri da fare e processare ed in caso di positività e malori intervenire, pochi hanno firmato.

“So di medici che inizialmente avevano dato la propria disponibilità, ma che non hanno più la possibilità di prendersi del tempo libero e aiutare, dovendo occuparsi in continuazione dei propri pazienti ricoverati in ospedale” confida alla *Reuters* uno sconosciuto Arai Satoru, direttore della Tokyo Medical Association, aggiungendo “Comunque la si guardi, è impossibile”.

**E CHE DIRE** dell'80% dei giapponesi contrario a far diventare queste Olimpiadi una realtà? “Dalla cancellazione dell'anno scorso ad oggi, si percepisce una sorta di delusione sia dal punto di vista economico, sia per lo spettacolo che mancherà visto che comunque vada non sarà il sogno che tutti ci aspettavamo” sostiene Zenjiro Miyakawa di Compact Spa, società di Sport Management fra Italia e Giappone.

“Non è che i giapponesi siano contrari ai Giochi ma certamente c'è un calo d'interesse per i problemi legati al-

**CHIESTI 3.500  
MEDICI, POCHI  
ADERISCONO**

**SE TUTTO** andrà come dice il governo, il 25 marzo la fiaccola olimpica inizierà il suo viaggio per il Paese. Si attendono 11.000 atleti, 4.000 quelli per le paralimpiadi. Tokyo aveva chiesto uno sforzo a 3.500 medici per i test giornalieri del Covid, ma pochi hanno aderito: sono troppo impegnati con i loro pazienti

“

Dalla cancellazione dell'anno scorso c'è disillusione sia dal punto di vista economico che per lo spettacolo

**Zenjiro Miyakawa**

la pandemia. In più si avverte una specie di pudore e tristezza perché è venuto meno lo spirito delle Olimpiadi, ovvero vivere un momento d'incontro con gli occhi del mondo puntati su Tokyo che non potrà fare festa. Un po' come succede guardando le partite di questi tempi, non ci sarà gioia e intrattenimento, non si gusterà il cibo ma il divieto di stare ai lati della strada per seguire la maratona” prosegue Miyakawa. Si faranno le Olimpiadi?

“La realtà insegna che nulla è garantito, per ora è legittimo pensare di sì”.



## **Olimpiadi Tokyo 2021, governatore giapponese chiede cancellazione: “Ritardo nei vaccini anti-Covid”**

*Tatsuya Maruyama, governatore della prefettura di Shimane, sta valutando la possibilità di ritirare la sua regione dalla staffetta della torcia olimpica e di chiedere al Governo del Giappone la cancellazione o un ulteriore rinvio dei Giochi Olimpici di Tokyo 2021 che dovrebbero aver luogo la prossima estate. La sua preoccupazione è dovuta al fatto che il Giappone è stata l'ultima grande economia ad iniziare il lancio del vaccino contro il Covid-19 e che secondo gli esperti sarà impossibile raggiungere l'immunità di gregge entro l'inizio dei Giochi olimpici.*

ALTRI SPORTNOTIZIE 17 FEBBRAIO 2021 9:05

*Il governatore di una regione in Giappone ha detto che l'area sta valutando la possibilità di ritirarsi dalla staffetta della torcia olimpica e di chiedere al Governo la cancellazione o un ulteriore rinvio dei Giochi Olimpici di Tokyo, rinviati dal 2020 al 2021 a causa della pandemia di coronavirus. Tatsuya Maruyama, governatore della prefettura di Shimane, ha infatti dichiarato che la sua decisione viene dal fatto che il Giappone è stata l'ultima grande economia ad iniziare il lancio del vaccino contro il Covid-19 (solo da pochi giorni il Paese del Sol Levante ha iniziato a somministrare il vaccino Pfizer).*

*Maruyama ha detto che ancora non sta chiedendo l'annullamento della staffetta della torcia olimpica, ma che prima che questa cominci vengano valutate se vi siano le condizioni per farla. Il governatore non ha però escluso del tutto un potenziale boicottaggio della staffetta olimpica che dovrebbe iniziare a Fukushima il 25 marzo e, attraverso circa 10.000 tedofori, attraversare tutte le 47 prefetture del Giappone passando per 859 località in 121 giorni prima della cerimonia di apertura della XXXII Olimpiade moderna allo stadio nazionale di Tokyo il 23 luglio. Shimane, situata sulla costa del Mar del Giappone, ospiterà la torcia olimpica a metà maggio.*

*"Se le condizioni attuali dovessero continuare, penso che si dovrebbe evitare di tenere le Olimpiadi – ha detto il governatore Maruyama secondo quanto riportato dal quotidiano britannico The Guardian –. Ma data questa situazione in cui coloro che avrebbero dovuto creare un ambiente in cui potessimo goderci le Olimpiadi in sicurezza non hanno fatto quello che dovevano fare, non posso fare a meno di dire che oggi sarebbe difficile per Shimane contribuire al ospitare la staffetta della torcia olimpica".*

*Le speranze per un regolare svolgimento del programma olimpico sono dunque legate alla diffusione del vaccino nel Paese del Sol Levante, ma al momento secondo gli esperti il Giappone sarà ancora lontano dal raggiungere l'agognata "immunità di gregge" entro l'estate. E l'eventuale boicottaggio*

*della tradizionale staffetta della torcia olimpica di certo aumenterà i dubbi sulla fattibilità di tenere i Giochi tra cinque mesi, quando ampie fasce della popolazione del paese ospitante non saranno ancora state vaccinate contro il Covid-19.*

Mercoledì 17 Febbraio 2021 **Il Sole 24 Ore**

## **Asd, la convenzione con il Comune basta per il superbonus**

## TERZO SETTORE

### Le Entrate allargano il perimetro dei titoli idonei ad accedere al 110%

Giuseppe Latour

Una convenzione con un Comune per la gestione di un palazzetto dello sport è un titolo adeguato a richiedere il superbonus, esattamente come un contratto di locazione o di comodato. La risposta a Interpello 114 del 2021, pubblicata ieri dall'agenzia delle Entrate, chiarisce per la prima volta le regole di ingaggio riservate alle associazioni sportive dilettantistiche in materia di accesso al 110 per cento.

L'Asd al centro del quesito alle Entrate è titolare di una convenzione per la gestione di un palazzetto, costituito da un impianto sportivo polivalente, coperto con due campi da gioco, e da una palazzina con servizi e spogliatoi e relative aree scoperte periferiche.

Questa convenzione con l'amministrazione locale è stata stipulata nella forma della scrittura privata non autenticata, soggetta a registrazione in caso d'uso. La domanda per l'agenzia delle Entrate è se questa convenzione «sia titolo di possesso idoneo al fine di accedere al superbonus di cui all'articolo 119 del decreto Rilancio».

In discussione c'è, in sostanza, il perimetro soggettivo di applicazione della norma. La stessa risposta a Interpello ricorda che questo è definito dal comma 9 dell'articolo 119 del decreto Rilancio dove, alla lettera e), si prevede un'applicazione estesa, tra le altre cose, anche a tutti gli interventi

effettuati dalle associazioni e società sportive dilettantistiche registrate, «limitatamente ai lavori destinati ai soli immobili o parti di immobili adibiti a spogliatoi».

Quindi, prima di accedere al 110%, bisogna verificare che le spese siano agganciate a un titolo idoneo, che dimostri la proprietà o la detenzione dell'immobile. Questo titolo deve essere attivo al momento di avvio dei lavori o al momento del sostenimento delle spese, «se antecedente il predetto avvio». Infine, bisognerà verificare la destinazione dell'immobile a spogliatoio per lo svolgimento della propria attività.

Calando questi principi in questa situazione specifica, bisogna verificare se una convenzione sia equiparabile ad altri titoli, come un contratto di locazione o comodato. Secondo le Entrate, la risposta è positiva.

Per l'Agenzia, infatti, «si può ritenere che l'allegata convenzione possa costituire titolo idoneo a consentire all'associazione istante l'applicazione della citata disposizione fiscale relativa al superbonus». Questo perché «il sistema di protocollazione adottato dal Comune è idoneo a garantire che l'associazione istante abbia la disponibilità giuridica e materiale dell'impianto sportivo a far data dal 25 giugno 2019, vale a dire prima del sostenimento delle spese relative agli interventi ammessi all'agevolazione».

Quindi, in questo tipo di situazione, «previo assenso del Comune proprietario all'esecuzione dei lavori da parte del concessionario», è ammesso l'accesso al superbonus in relazione alle spese sostenute per la realizzazione degli interventi ammessi, relativi all'immobile adibito a spogliatoio.

# Politica

## Governo Draghi, Pancalli: "Saremo un Paese migliore quando non ci sarà più bisogno di un dicastero alla Disabilità"

di Sara Ficocelli



Luca Pancalli, presidente del Cip

*Dopo le polemiche per il post del consigliere regionale pd Iacopo Melio, parla il presidente del Comitato italiano paralimpico: "La politica ha voluto ascrivere a questo dicastero la funzione di incidere sull'azione degli altri perché non abbiamo ancora raggiunto un più alto livello di consapevolezza". E sullo Sport: "Una contraddizione*

## *che non ci sia una delega ad hoc"*

16 FEBBRAIO 2021

*Dopo le polemiche per il post del consigliere regionale pd Iacopo Melio, parla il presidente del Comitato italiano paralimpico: "La politica ha voluto ascrivere a questo dicastero la funzione di incidere sull'azione degli altri perché non abbiamo ancora raggiunto un più alto livello di consapevolezza". E sullo Sport: "Una contraddizione che non ci sia una delega ad hoc"*

*Negli ultimi giorni un post dello scrittore e consigliere regionale Pd in Toscana Iacopo Melio ha suscitato polemiche: Melio sostiene che il miglior ministero per la Disabilità sia quello che non esiste.*

*Luca Pancalli, lei - presidente del Comitato italiano paralimpico - come la pensa in proposito?*

*Culturalmente non amo l'idea di un ministero particolare per persone particolari. Continuo a credere che una persona disabile prima di tutto è un cittadino. Un cittadino che sicuramente merita attenzione e un percorso che sia in grado di garantire diritti di cittadinanza fondamentali come quello a un'assistenza dignitosa, a una vita indipendente, a un percorso formativo o lavorativo. Ma questo dovrebbe essere compito di qualsiasi ministero il cui fine è agire nell'interesse di tutti, nessuno escluso. Credo, tuttavia - ribadendo che culturalmente non amo questa soluzione - che la politica abbia voluto ascrivere al ministero alla Disabilità la funzione di sensibilizzare, coordinare e incidere sull'azione degli altri dicasteri in quanto, ahimè, il nostro Paese non ha ancora raggiunto un più alto livello di consapevolezza. Per questo il miglior ministero alla Disabilità è quello che non esiste: ciò significherebbe che non si ha più esigenza di uno strumento di questa natura. Ad ogni modo, scevro da ogni pregiudizio, valuterò la sostanza di quanto questo ministero saprà produrre.*

*Nella nuova compagine di ministri a oggi manca quello dello Sport: cosa pensa di questo cambiamento?*

*In un Paese dove spesso si evidenzia la funzione sociale e culturale dello sport, il suo valore formativo e inclusivo oltre che la sua capacità di rappresentare un comparto significativo dell'economia italiana, ritengo sia contraddittorio non prevedere un ministero per lo Sport. Credo sia necessaria un'azione che evidenzi la corrispondenza fra queste considerazioni universalmente riconosciute e le iniziative concrete. Se lo sport è tutto questo, allora è importante che ci sia un ministero dello Sport, possibilmente con portafoglio. I tanti appuntamenti sportivi internazionali che coinvolgeranno nei prossimi anni il nostro Paese - penso ai Giochi di Milano-Cortina 26, alla Ryder Cup, alle Atp Finals - assumono una grande importanza anche sotto il profilo economico e turistico.*

*Lei ritiene che bisognerebbe abbattere la distinzione tra atleti normodotati e con disabilità o che sia giusto che questi vengano disciplinati e gareggiato separatamente?*

*Che gareggino separatamente non è solo giusto ma opportuno. Perché lo sport è permettere a ciascun individuo di esprimere al meglio le proprie abilità sportive partendo dalle medesime condizioni. Poi ci sono esperienze di declinazione dello sport nella direzione della piena integrazione e inclusione, dove si partecipa insieme in quelle che sono attività ludico-motorie sportive. È ciò che già avviene grazie al lavoro nei territori di tante società sportive ed Enti di Promozione. La distinzione fra atleti normodotati e paralimpici cade nel momento in cui anteponiamo il concetto di atleta alla disabilità. Non dobbiamo cancellare le differenze. Sono un valore. Dobbiamo attribuire alle differenze il giusto peso. Perché siamo tutti diversi ed è giusto che si valorizzino le caratteristiche di ciascuno.*

*La centralità dello Sport a questo punto torna in mano al Coni e al Cip. Che ruolo avrà, in particolare, il Comitato italiano paralimpico?*

*Il Comitato italiano paralimpico continuerà a fare quello che ha sempre fatto, ossia preoccuparsi e occuparsi della diffusione dello sport tra le persone disabili declinandolo non solo nella dimensione*



*agonistica. Non vogliamo investire esclusivamente sui campioni del presente e del futuro, ma - insieme alle Federazioni, agli organismi sportivi riconosciuti, agli enti di promozione - promuovere uno sport che possa essere strumento di integrazione e inclusione. I nostri percorsi all'interno delle strutture sanitarie, nei centri di riabilitazione, nelle unità spinali e quelli all'interno degli istituti scolastici ne sono una dimostrazione. Il Coni e il Cip quali istituzioni sportive saranno sempre centrali, anche in assenza di un ministero. Ma oggi gli attori in campo sono diversi rispetto a prima della riforma, ciascuno con delle competenze specifiche. Questo mi convince ancor di più sull'importanza di un ministero che in qualche modo possa costituire il centrocampo di un sistema che ieri non c'era e oggi c'è.*

*Negli ultimi anni l'Italia ha fatto molti importanti passi avanti sul fronte dell'inclusione delle persone con disabilità e dell'equiparazione tra atleti con disabilità e normodotati. Quali muri restano ancora da abbattere?*

*Non parlerei più di muri da abbattere ma di ponti da costruire. In fondo il movimento paralimpico è la più evidente rappresentazione di un mondo che ha messo le persone disabili nelle condizioni di pari opportunità rispetto al diritto allo sport. Che è ciò che vorremmo avvenisse tutti i giorni nella vita quotidiana. Non c'è nulla da abbattere. Dobbiamo continuare a costruire le condizioni affinché la società possa essere contagiata virtuosamente anche utilizzando l'esempio dei grandi campioni dello sport paralimpico. Se avessimo già raggiunto questo percorso di pari opportunità nel Paese non avremmo più bisogno del ministero della Disabilità.*

*Nei giorni scorsi l'atleta Ambra Sabatini ha ottenuto il record mondiale nei 100 a Dubai: in che modo il successo della neoprimitista dipende anche dalle vostre battaglie?*

*Il successo di Ambra è personale. Ha dimostrato di essere una grandissima atleta. Ambra è una straordinaria ragazza con alle spalle una comunità familiare e una rete che l'ha sostenuta nei momenti difficili. Non è facile dire quale possa essere stato il contributo del Cip. Io penso che un grande campione lo è anche quando fa sport in strada o al parco. Il nostro compito è quello, metaforicamente parlando, di costruire uno stadio, riempirlo di appassionati e quanti più giocatori possibile, accendere i riflettori, curare l'erba, supportare l'atleta nelle sue necessità, ossia creare le condizioni affinché il talento di ciascuno possa emergere e soprattutto creare una dimensione che sia rispettosa delle atlete e degli atleti e che possa valorizzare e amplificare il loro messaggio alla società.*

*Gli occhi e i cuori a questo punto sono rivolti a Tokyo: quante medaglie può aspettarsi l'Italia dai suoi atleti paralimpici?*

*Sono uno scaramantico per natura. Lo ero da atleta e lo sono da dirigente sportivo. Posso solo dire che prima del rinvio dei Giochi eravamo convinti del fatto che sarebbe stata una spedizione vincente. In questi anni le Federazioni, gli staff tecnici, gli atleti e le atlete, i club sono stati messi nelle migliori condizioni di lavorare e hanno svolto una straordinaria attività di preparazione. Oggi molto è cambiato. La pandemia ha lasciato segni profondi. Qualcuno ha dovuto rinunciare per questioni anagrafiche, qualcuno per altre ragioni. Alex non potrà essere fisicamente con noi, anche se sarà sempre presente nelle nostre menti e nei nostri cuori come straordinaria fonte d'ispirazione. Ma andiamo lì, ancora una volta, per giocarcela fino in fondo con la consapevolezza che il mondo guarderà ai Giochi come alla luce in fondo al tunnel. Se tutto avverrà come programmato significherà che saremo diretti verso giorni migliori.*

## Finanza & Mercati

# Sky, per i diritti televisivi della Serie A subito un anticipo di mezzo miliardo

### CALCIO & BUSINESS

La pay tv pronta a versare in 3 giorni il 50% della rata e 130 milioni in sospeso

Lega divisa: sette club per scegliere fra Sky e Dazn, altri otto chiedono il rinvio

**Andrea Biondi**  
**Carlo Festa**

Sky mette sul piatto un rilancio da all-in: un anticipo da oltre mezzo miliardo per i club. Soldi disponibili e versati in tre giorni in caso di assegnazione dei diritti audiovisivi della Serie A.

La media company di casa Comcast, come anticipato ieri sul sito del *Sole 24 Ore*, gioca il tutto per tutto. E lo fa con un rilancio monstre messo nero su bianco in una lettera in vista dell'assemblea di Lega di oggi.

L'oltre mezzo miliardo piazzato sul tavolo è composto da 375 milioni che rappresentano il 50% di quanto previsto dall'offerta Sky, annua, per i pacchetti su cui la media company ha puntato, oltre ai 130 milioni di euro dell'ultima rata dello scorso campionato rimasta non pagata e oggetto di controversia fra Sky e i club. «Confidiamo che possiate apprezzare l'impegno, non solo finanziario, assunto da Sky a testimonianza del grande valore che attribuisce da sempre alla partnership instaurata con la Lega in tanti anni di ingenti investimenti e di reciproca soddisfazione», si legge nella lettera. L'esborso monstre e immediato, aggiunge la media company, deve essere visto come una cartina di tornasole dell'«impegno che Sky è disposta ad assumere per assicurare alla Lega le più ampie garanzie finanziarie e contribuire ulteriormente al Campionato di Serie A qualora risultasse aggiudicataria» dei pacchetti per i diritti Tv della Serie A.

Affidabilità come partner, rapporto storico, contributo immediato alla sostenibilità dei club in un momento molto delicato con i bilanci piegati dall'emergenza Covid. Sky ha giocato tutte queste sue carte nel tentativo di veder volgere a proprio favore un'asta in cui è data in vantaggio Dazn, che ha messo sul piatto 840 milioni annui contro i 750 di Sky.

Entrambe doti di tutto rispetto, a leggere un passaggio – «la contrazione economica, largamente attesa, si è rivelata di portata inferiore alle drammatiche previsioni di taluni, a riprova sia del buon lavoro in sede di trattativa, sia del notevole appeal del calcio italiano di vertice in comparazione a quello delle altre cosiddette big 5, cioè Inghilterra, Germania, Spagna e Francia» – della lettera inviata ieri da 7 società (Atalanta, Fiorentina, Inter, Juventus, Lazio, Napoli e Verona) al presidente della Lega Paolo Dal Pino chiedendo di non indulgere oltre e mettere al voto l'assegnazione dei diritti tv per il prossimo triennio tenendo fuori dalla partita l'operazione fondi perché questa «opportunità di sviluppo non è, allo stato, più praticabile». Di converso otto squadre (Benevento, Bologna, Crotone, Genoa, Roma, Sampdoria, Sassuolo e Torino) hanno scritto per chiedere di rinviare l'assemblea. A entrambi i due gruppi Dal Pino ha risposto rinviando al mittente le richieste.

A questo punto occorrerà vedere l'accoglienza sul rilancio di Sky, ma anche se i club che hanno chiesto il rinvio diserteranno o meno l'assemblea odierna. Di certo quel che emerge è una Lega spaccata in cui l'intrecciarsi della questione diritti TV e di quella dei fondi ha creato un cortocircuito che Dal Pino e l'ad Luigi De Siervo dovranno ora provare a risolvere.

Buone notizie sono invece arrivate nella lotta contro la pirateria per la Lega Serie A, con la conferma da parte del Tribunale di Milano degli ordini di cessare i servizi al provider americano CloudFlare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Home / Notiziario / Il ministro Bianchi, i maestri di...

16 febbraio 2021 ore: 14:35

NON PROFIT

## Il ministro Bianchi, i maestri di strada e il terzo settore: una possibile sinergia

di Chiara Ludovisi



Il neo ministro ha più volte fatto riferimento alle “comunità educanti”, alla lezione dei maestri di strada e alle povertà educative. Rossi Doria (Con i bambini): “Ha sensibilità ed esperienza sul tema delle fragilità, siamo fiduciosi”. Moreno (Maestri di strada): “Non basta un ministro per stabilire una buona relazione con le nuove generazioni”

ROMA – La cattedra Unesco di cui è titolare, presso l'Università di Ferrara, potrebbe essere già un programma: “Educazione, crescita ed eguaglianza”. Il neo ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi, nel suo libro “Nello specchio della scuola”, parla di “povertà educativa e dispersione

scolastica” e invoca “un grande piano nazionale contro la dispersione scolastica, per recuperare quanti hanno abbandonato o sono a rischio di abbandono”. Termini, temi e riferimenti che lo collocano in quel mondo di educatori, operatori, enti del terzo settore che, ciascuno con le specificità e i suoi strumenti, si pongono l'obiettivo di combattere le fragilità sociali attraverso attività educative, nella scuola e fuori dalla scuola. Redattore Sociale ha chiesto a Marco Rossi Doria, presidente di Con i bambini e a Cesare Moreno, presidente di Maestri di strada onlus, se riconoscano una vicinanza e quindi una possibile efficace sinergia con il nuovo ministro.

“Ho avuto occasione d'incontrare e confrontarmi con Patrizio Bianchi – racconta Rossi Doria – Ha sempre mostrato una sensibilità sul tema delle povertà educative, in quanto è stato assessore regionale per la Formazione professionale, che in genere è la parte più prossima ai ragazzi in fragilità educativa. Il ministero si occupa di scuola, io ci sono stato dentro come sottosegretario e lo conosco bene – ricorda - C'è oggi, per fortuna, una crescente consapevolezza che scuola sia pilastro e presidio sociale in ogni territorio d'Italia, a partire dai più difficili. Siamo però altrettanto consapevoli che da sola non ce la può fare. A suo tempo discutemmo con Bianchi della necessaria alleanza tra comuni, terzo settore e autonomie scolastiche, soprattutto nelle crescenti aree di povertà educativa e di fallimento formativo. Spero che, adesso, noi impresa sociale e lui ministro neo eletto, avremo presto un'interlocuzione diretta, anche perché abbiamo partite importanti già avviate e che dobbiamo portare avanti: fondi già programmati per intervenire sul divario educativo e sociale che esiste non solo tra nord e sud, ma anche all'interno dello stesso territorio, perfino dello stesso quartiere e della stessa scuola. E ritengo sia importante che ci coordiniamo. C'è poi il tema delle comunità educanti – aggiunge Rossi Doria – . Proprio ieri abbiamo emesso un nuovo bando per rafforzare: dentro ci sono le organizzazioni, il volontariato, le associazioni sportive, le parrocchie, le scuole: anche su questo dovremo mettere dunque in campo sinergie, essenziali di fronte alla gravissima crisi educativa che stiamo toccando con mano. Anche durante la pandemia, abbiamo sperimentato l'efficacia di queste sinergie: nei territori in cui avevamo progetti e partenariati in campo, abbiamo notevolmente ridotto i danni, raggiungendo i ragazzi e le famiglie e facendo alleanze con le scuole. Riteniamo che questa sia, durante e dopo la pandemia, la strada da percorrere”.

Guarda con fiducia al nuovo ministro anche Cesare Moreno, presidente di Maestri di strada onlus. “Ci sono due questioni che forse ci vedono vicini: la prima è quella dei patti educativi di comunità, che Bianchi ha promosso in Emilia dopo il terremoto e noi abbiamo attivato dal 2010: una formula utile per andare oltre le dinamiche scuola/extrascuola, scuola/ privato sociale eccetera. Ho tuttavia profondi dubbi che il ministero possa promuovere su vasta scala un cambiamento del genere”, aggiunge Moreno. La seconda possibile “vicinanza” tra i maestri di strada e il nuovo ministro è “l'idea che si apprende ovunque – osserva Moreno – e che quindi la scuola debba raccogliere e organizzare i saperi e non solo fondarsi sul proprio patrimonio. Un'idea per niente originale, in realtà, anzi molto vecchia e molto inapplicata. Queste due cose da sole, ben organizzate, fatte sul serio e non ridotte a formuletto verbali, basterebbero a configurare una profonda riforma della scuola – afferma Moreno – Ma non basta un ministro, né il vetusto apparato del ministero a generare questi cambiamenti: l'intera società dovrebbe interrogarsi e darsi una strategia per stabilire una buona relazione con le nuove generazioni. Al momento, la soluzione più diffusa ai problemi educativi sembra essere quella di non fare figli”.

© Riproduzione riservata





TENNIS

## Un assist alla parità di genere: la Fit equipara i montepremi nazionali

**Secondo le nuove direttive d'ora in avanti ci sarà uniformità nei massimali dei tornei riservati agli uomini e alle donne: "Un segnale forte", esulta Luisa Rizzitelli**

16 febbraio - MILANO

Il Consiglio Federale della Fit ha deliberato di equiparare i montepremi dei tornei maschili e femminili nazionali di tutte le categorie. Secondo le nuove direttive, nelle manifestazioni nazionali di tennis, beach tennis e padel aperte a tutti i tesserati agonistici, d'ora in avanti ci sarà uniformità nei massimali dei tornei riservati agli uomini e alle donne. "E' un passo importante quello che la Federazione Italiana Tennis ha fatto nell'aver equiparato i massimali delle competizioni, indipendentemente dal genere - ha dichiarato Luisa Rizzitelli, presidente di Assist Associazione Nazionale Atlete - è un segnale forte che eravamo fiduciose venisse accolto, non solo perché fa onore al lavoro di questa realtà, eccellenza dello sport italiano, ma perché nessuna Federazione che voglia definirsi moderna può mettere in secondo piano la parità di genere. Mi congratulo con il Presidente Binaghi e con il Consiglio federale per questa decisione al passo con i tempi ed i valori dello sport. Siamo certe che i Circoli italiani sapranno recepirne il significato e che altre Federazioni, non ancora allineate sul doveroso concetto di parità nei montepremi, prendano esempio dalla FIT".

**LEGGI ANCHE**

POLEMICHE

**Commenta per primo**

La parità di genere nel tennis è un dibattito acceso da anni: "Se dovessi rinascere vorrei avere un qualche ruolo nella WTA - arrivò a dire Raymond Moore, ex tennista sudafricano, nel 2016 Ceo di Indian Wells - viaggiano nella scia del tennis maschile, non prendono alcuna decisione e sono fortunati. Molto fortunati. Se fossi una giocatrice mi inginocchierei ogni sera e ringrazierei Dio che Roger Federer e Rafa Nadal sono venuti al mondo, perché hanno letteralmente trascinato questo sport". Dopo quella uscita, fu costretto alle dimissioni: "Credo che ci siano molte donne che emozionano la gente mentre giocano. E penso che lo stesso valga per gli uomini. Credo che queste affermazioni siano veramente sbagliate e molto inaccurate", tuonò Serena Williams, a sua volta "sfidata" da John McEnroe: "Se mi allenassi adeguatamente e lavorassi duro, potrei batterla", commentò l'allora 60enne. Anche Novak Djokovic si è più volte espresso sulla equiparazione dei montepremi: "Credo che la nostra organizzazione, l'ATP, dovrebbe lottare di più perché le statistiche mostrano che noi, nei tornei maschili, abbiamo più spettatori - le parole del serbo - penso che questa sia una ragione per cui, forse, dovremmo essere premiati di più".



**Un Assist all'inclusione: nasce la squadra di calcio formata da bimbi autistici e normodotati**

## ” **Assist all'inclusione: nasce la squadra di calcio formata da bimbi autistici e normodotati**

L'idea è di Daniele, un papà di Lissone che vuol far vivere al suo Tommaso la gioia dell'amicizia e della condivisione che nasce grazie allo sport di squadra. Questo lo spirito di Assist Lissone: una squadra di calcio formata da bambini dai 5 ai 10 anni autistici e normodotati. Gli allenamenti partiranno dopo Pasqua



[Barbara Apicella](#)

15 febbraio 2021 15:29

Daniele è il papà di Tommaso un bambino autistico di 8 anni. Daniele ha un grande sogno: riuscire a far vivere a Tommaso la gioia dello sport di squadra, della condivisione, dello stare insieme, del sentirsi amici.

Un sogno che per un bambino “speciale” come Tommaso non è facile da realizzare: Tommaso, come tutti i bambini autistici, ha difficoltà a relazionarsi con gli altri. Ma Daniele non si arrende e dopo aver visto la gioia del suo bimbo al ritorno da una lezione di bask-in (la pallacanestro dove giocano insieme bambini diversamente abili e normodotati) vissuta con la squadra monzese del SanFru Basket, ha deciso di provare a realizzare il suo sogno nella sua città.

Nasce così il progetto di Assist Lissone: la creazione all'interno della Virtus Lissone di una squadra di calcio formata da bambini di età compresa tra i 5 e i 10 anni. Una squadra speciale, con al massimo una ventina di giocatori, dove insieme si allenano e si divertono bambini autistici e con patologie di neurodiversità (per esempio sindrome di Down) e bambini normodotati.

“Credo molto in questo progetto – racconta Daniele Ferraina, 44 anni, che oltre a Tommaso ha altri due figli -. Per i bambini come Tommaso l'interazione è un problema”. L'attività sportiva aiuta, ma il sogno di Daniele è di regalare a Tommaso la gioia di vivere e praticare uno sport di squadra. “Negli sport individuali non ci sono problemi, anzi nella corsa Tommaso è molto bravo. Ma per i bambini speciali della sua età non ci sono occasioni di sport di condivisione”.

Ma vuoi mettere l'emozione di un assist, un passaggio, un goal segnato (o subito) insieme agli altri compagni di squadra? Un'esperienza normale per tantissimi bambini, ma non così comune per un bambino speciale come Tommaso.

Daniele è già al lavoro per la costituzione del team: allenatori ed educatori li ha già trovati, e intanto si è affidato alla rete per diffondere il suo progetto. “Gli allenamenti si svolgeranno solo una volta alla settimana, il sabato mattina. I bambini autistici, oltre alla scuola, durante la settimana sono già occupati con le terapie”.

Le prime adesioni stanno già arrivando: Daniele si commuove quando ricorda la telefonata di una mamma che ha deciso di iscrivere i suoi bambini che non hanno disabilità a questa squadra “speciale”, proprio perché crede nel grande valore di questo progetto.

“Covid permettendo gli allenamenti dovrebbero iniziare dopo Pasqua. Mi auguro che il progetto decolli: l’obiettivo non è portare a casa coppe o trofei, ma far vivere al mio bambino e ad altri bambini speciali come lui, quel sentimento di condivisione e di amicizia che nasce sui campi e che prosegue nel corso della vita. La più grande vittoria sarà quando gli amichetti conosciuti agli allenamenti verranno a chiamarlo a casa per andare insieme a giocare”.

---

# LA NAZIONE LA SPEZIA

---

## Tante medaglie per il Canaletto A Genova la fase regionale Uisp

**Oro per Arianna Matiuzzo,. Sofia Greta Giorgini, Viola . Franchetti,  
Amelie Violani . e Caterina Crisci**

Condividi [Tweet](#) [Invia tramite email](#)



La squadra della Ginnastica Canaletto che ha partecipato alla fase regionale Uisp

È vero, ci sono mascherine e distanziamento, ma gareggiare è sempre bello.

Soprattutto se ottieni buoni risultati, come è accaduto alle atlete della

Ginnastica Canaletto alla prima fase del campionato regionale Uisp, di scena a Genova Sant’Eusebio. Iniziano dalla categoria Mini Prima 4 AllieveJunior, dove

Arianna Matiuzzo si laurea campionessa regionale, seguita nella graduatoria assoluta da Emma Angeletti, mentre Sofia Greta Giorgini è prima al volteggio e terza alla trave. Invece, nella Mini Prima 3 Open Allieve Junior, Viola Franchetti sale sul gradino più alto tra le Allieve, Alissa Giannoni è seconda, seguita da Beatrice Sandre, poi Marcella Fiori è seconda al trampolino e Annalisa Battistini terza, e Sophia Lusardi è seconda alla trave; titolo regionale fra le Junior per Amelie Violani, con Giada Corvi seconda. Nella categoria Prima Mini 3 Allieve Emily Ibba è seconda al corpo libero, nella Prima categoria Junior, è seconda Sofia Cabano, con Caterina Crisci seconda al volteggio e prima alla trave (brava anche Alessia Cucchi). Infine, nella Prima categoria Senior, Valentina Righetti è terza assoluta, mentre Giada Benigno è terza alla trave (brave anche Nicole Lauriti e Emma Polverini). Grande la soddisfazione, dunque, per le allenatrici Katia Spadolini, Ekaterina Ogorodnikova, Patrizia Schiffini e Monica Rovagna.

---

**il Resto del Carlino** **IMOLA**

---

## **Castellaneta e Altini in luce Campoli in stage con la Nazionale**

Condividi [Tweet](#) [Invia tramite email](#)

L'Imola Roller, affiliata alla Polisportiva Tozzona, si è ben comportata a Funo di Argelato, in provincia di Bologna, alla prima fase dei campionati nazionali di pattinaggio artistico, riservati agli atleti di "preminente interesse nazionale", sotto l'egida della Uisp (Unione Italiana Sport per Tutti).

Ilenia Castellaneta si è aggiudicata la medaglia d'oro mentre Debora Altini è salita sul terzo gradino del podio.

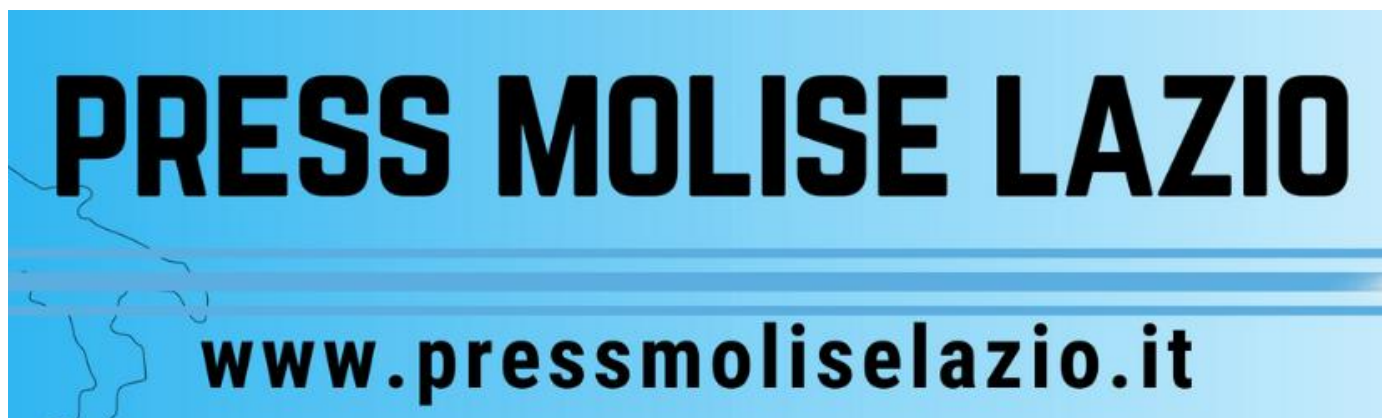
Giulia Cozzolino è giunta quarta, a un soffio dalla zona valida per gli allori mentre Giada Spoglianti e Vittoria Bofondi hanno terminato la gara al quinto posto nelle rispettive categorie. Altre atlete dell'Imola Roller hanno comunque

ben figurato. Si tratta di Alice Borea e Gaia Ceroni che hanno occupato la settima posizione, Giorgia Morosi si è classificata all'ottavo posto e Nicole Calderara giunta decima.

Non hanno demeritato nemmeno Ilaria Marabini, Flavia Livi e Lucia Gambetti classificatesi 12esima, 14esima e 18esima. Nella giornata di sabato, al centro sportivo a Calenzano, in provincia di Firenze, il commissario tecnico della Federazione, Fabio Hollan, ha convocato Jacopo Campoli per uno stage rivolto ai migliori atleti italiani di specialità "Singolo artistico".

L'incontro si è svolto in un clima positivo ed è stato di buon auspicio per una nuova chiamata dell'atleta imolese nella squadra che difenderà l'Italia alle prossime gare internazionali.

Mirko Melandri



## **Ciaspolata sui monti del Matese domenica 21 febbraio**

**(PressMoliLaz) Bojano 17 feb 21** Nell'ambito delle proprie attività escursionistiche e sportive l'associazione bojanese-isernina "Akurunnar Trek", propone per domenica prossima, 21 febbraio, una ciaspolata sui monti del Matese versante molisano. Il programma dell'escursione il cui grado di difficoltà è medio EAI (escursione in ambiente innevato) è il seguente: ore 08.15 ritrovo presso piazza Roma, Bojano (CB); ore 09.15 arrivo a Sella del Perrone, nei pressi del punto di partenza dell'escursione, dove saranno lasciate le auto per prepararsi alla ciaspolata.

Piccolo briefing iniziale ed inizio del trekking. Ciaspolando attraverso boschi di faggio e vette innevate, accompagnati dal silenzio “ovattato” della natura e di un ambiente invernale “magico”, si potrà trascorrere una giornata rilassante.

La fine della ciaspolata è prevista per le ore 16.30. Il pranzo al sacco è a cura dei partecipanti. Abbigliamento consigliato e attrezzatura (comunque idonei ad un ambiente montano) sono: scarpe da trekking, zainetto, pantaloni da trekking lunghi, intimo traspirante, maglietta traspirante, maglia di pile o felpa, giacca impermeabile, crema da sole, occhiali da sole, cappello, guanti, scaldacollo, bottiglia d’acqua, macchina fotografica, ghette e ciaspole (per chi ne è in possesso).

E’ importante vestirsi a “cipolla”, con la possibilità di togliere o mettere strati di indumenti in base alla temperatura. Chi non è provvisto di ciaspole ha la possibilità di noleggiarle.

Lo spostamento avverrà con mezzi propri. E’ gradita la prenotazione entro e non oltre il mattino di sabato, 20 febbraio, giorno precedente l’escursione. L’associazione si avvale di guide esperte GAE (Associati ad AIGAE – Associazione Italiana Guide Ambientali Escursionistiche, Guide UISP – Canoa e Raft, Guide di MTB Accademia Nazionale di MTB, Soci del Club2000m). Per info e prenotazioni: 328.1530768 (Simone) 329.7916558 (Erennio) e-mail: [info@akurunniantrek.it](mailto:info@akurunniantrek.it). L’escursione si svolgerà nel rispetto del protocollo operativo Covid 19.

**SempioneNews**  
L’asse del Sempione a portata di click.

## **Riparte il campionato anche per le squadre di pallavolo di Canegrate**

Le atlete delle squadre di pallavolo di Canegrate scendono nuovamente in campo nel rispetto delle misure igienico-sanitarie.

Canegrate – *“Un anno dopo ce l’abbiamo fatta... la resilienza al COVID-19 tra allenamenti a singhiozzo, riprese e stop improvvisi, ha premiato le ragazze con il ritorno in campo”*. Con queste parole le atlete commentano la **ripresa del campionato FIPAV per squadre di pallavolo di Canegrate**.

### **Under 17**

Per la nuova **under 17 extralarge** debutto in casa **contro Sant’Ambrogio Parabiago**, a porte chiuse (senza tifosi e genitori sugli spalti). La squadra di coach **Mirko** parte bene nel primo set, subisce il ritorno con sorpasso del **Parabiago**, ma ha cuore e forza per portare la gara al tie break.



Il quinto set si gioca punto a punto e gira su un paio di episodi che premiano le avversarie. *“La delusione dura lo spazio di quell’attimo che l’ultima palla tocca terra, poi c’è solo l’adrenalina per aver rotto il ghiaccio ed essere tornate in campo – continuano – Per una volta, ma è un’eccezione, il risultato passa in secondo piano. Il giorno dopo è quello dei muscoli doloranti, che reclamano la ruggine di mesi sdraiate sul letto con il cellulare in mano. Stasera si torna in palestra, allenamento duro perché il prossimo obiettivo è la vittoria”.*

## Under 15

Tanta emozione a Canegrate quando il primo fischio dell’arbitro dà il via al campionato under 15 eccellenza: sul campo si fronteggiano **Pallavolo Uisp Canegrate e A.S.D. New Volley Adda**. Le ragazze della squadra di casa (Alice, Angelica, Chiara, Eleonora, Eva, Francesca, Ilaria, Letizia, Matilda, Silvia e Viola) sono scese in campo col piede giusto e con un servizio efficace hanno sorpreso le avversarie e si sono aggiudicate il primo set 25 a 11.

Al rientro in campo le avversarie reagiscono rispondendo colpo su colpo ma grazie ad un altro squillo in battuta Canegrate realizza un break di cinque punti che consentono di chiudere in tranquillità anche il secondo set (25-17). Nell’ultima frazione di gioco cambiano gli interpreti con l’ingresso di forze fresche dalla panchina. Mantenendo una buona efficacia in attacco e in battuta anche il terzo set si chiude in favore della formazione di casa per 25 a 18. Nel complesso buona la prestazione di squadra che rimane unita e concentrata anche nei momenti più delicati. Archiviata la partita di esordio ora la testa va alla prossima gara a **Segrate**.

Anche in questa difficile situazione la Polisportiva UISP Canegrate è riuscita, grazie alla collaborazione di dirigenti, genitori e allenatori, a far fronte a tutte le difficoltà, rispettando norme igieniche e comportamentali indispensabili per far ripartire in sicurezza i vari campionati.

La Redazione

The logo consists of the word "VOCE" in white, bold, uppercase letters, each letter contained within a separate red square. The squares are arranged horizontally and slightly overlap.

17 FEBBRAIO 2021

# Tennis: tornei allo Sporting e al Tennis Carpi/Ct Soliera

Sporting Club, Tennis Carpi e Ct Soliera ospitano due tornei tra fine febbraio e marzo.

Si parte nel weekend 26-28 febbraio, quando lo Sporting organizza e ospita un Rodeo di Quarta categoria dotato di 550 euro di montepremi. Il circolo informa che, con il limite di 54 iscritti già superato, eventuali iscrizioni supplementari saranno inserite in lista d'attesa nel caso qualcuno degli aventi diritto dovesse rinunciare. Le iscrizioni sono pertanto ancora aperte [qui](#)

In casa Uisp, è invece slittato al 5 di marzo l'inizio della tappa di qualificazione al Campionato Italiano Open di singolare e doppio sia maschile che femminile nonché di doppio misto. Inizialmente previsto per febbraio sui campi del Tennis Carpi, i tantissimi iscritti alla tappa di Modena (150 per il singolare più 54 coppie nel doppio) hanno consigliato alla Sportpertutti padrona di casa di allargare il torneo anche sui campi del Ct Soliera. Iscrizioni ancora aperte, per tutti i tesserati Uisp, [qui](#)